



Risoluzione del Comitato Aziendale Europeo di ENGIE Seduta del 10 marzo 2022

*Contro la guerra in Ucraina
Per una pace duratura nel mondo*

I membri del Comitato Aziendale Europeo condannano fermamente l'invasione dell'Ucraina da parte delle armate russe, in violazione della sovranità ucraina e della Carta delle Nazioni Unite. Questa decisione ha spinto le relazioni internazionali in una fase di instabilità e pericolo.

Una pace duratura in Europa richiede il ritiro immediato delle truppe russe dal suolo ucraino e il ritorno alla diplomazia per trovare una soluzione che rispetti i diritti dei popoli.

Desideriamo anzitutto esprimere la nostra solidarietà al popolo ucraino, così come a tutte le donne e gli uomini che soffrono ogni giorno in conflitti di guerra aperta nel mondo.

Questo conflitto, che va avanti in Ucraina dal 2014 e che si è intensificato pesantemente nelle ultime due settimane, sta minando la sicurezza e la stabilità dell'Europa, e in particolare quella dei paesi confinanti con l'Ucraina e la Russia, alcuni dei quali sono membri del Comitato Aziendale Europeo di ENGIE: Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia.

I membri del Comitato Aziendale Europeo desiderano in particolare esprimere la loro solidarietà a tutti i colleghi e dipendenti delle filiali del Gruppo ENGIE presenti in questi paesi, che sono direttamente colpiti da questa terribile situazione.

Ricordiamo che i lavoratori e i cittadini russi e bielorusi non sono nostri nemici e siamo al fianco di coloro che si oppongono coraggiosamente alla guerra, sfidando la repressione politica nei loro paesi.

Insieme alle nostre organizzazioni sindacali in Europa, chiediamo una de-escalation del terribile conflitto in corso affermando la necessità di trovare una soluzione pacifica attraverso il dialogo e i processi politici, unico modo per garantire la fine duratura della crisi e la sicurezza dei territori e delle popolazioni.

Il popolo e i lavoratori sono gli unici che alla fine pagano il prezzo delle guerre imperialiste e nazionaliste. I conflitti alimentano interessi che sono contrari all'Europa sociale che abbiamo voluto costruire da diverse generazioni.

La via per una pace duratura passa per la diplomazia, il disarmo negoziato e il finanziamento di piani di giustizia sociale e climatica, che dovrebbero essere la priorità degli Stati piuttosto che l'aumento delle spese militari.

Parigi, 9 marzo 2022